«Vendiamo Libertà dal 1965»

San Giorgio, sabato 16 luglio la targa di bottega storica

Da sinistra Roberto Bersani, la commessa Jessica e Fausto Bersani pronti a festeggiare il bel traguardo. Il ricordo: «Quando consegnavamo a domicilio giornali e latte»

SAN GIORGIO - Da quasi cinquantuno anni l'edicola Bersani di San Giorgio è in attività, una bottega storica per il paese riconosciuta dal Comune e dalla Provincia di Piacenza. Sabato mattina prossimo, 16 luglio, esporrà la targa e la vetrofania ufficiali durante un momento di festa organizzato dal titolare Fausto Bersani.

Dal 1965 il negozio vende il quotidiano Libertà, insieme alle numerose riviste sul mercato, oltre a cancelleria, giochi, libri di testo e latte fresco.

La storia dell'edicola ha inizio nel novembre 1965, quando Roberto Bersani e la moglie Pasqualina Bonatti, da Valconasso, dove gestivano un bar, si trasferirono a San Giorgio.

Pasqualina aprì dapprima un'attività in via Castello, una "botteghina" di latteria e piccola cancelleria e giochi. Roberto, camionista, subentrò con la licenza di edicola subito dopo, rilevandola da un compaesano, vendendo il quotidiano Libertà. «Nella stessa bottega quindi lavoravano tutti e due – informa Fausto – con due licenze diverse. E così è stato anche quando nel maggio 1966 si è liberato il locale in via Roma 39, dove tuttoggi è il negozio (all'inizio del paese sulla provinciale verso Carpaneto). Doppia la licenza, ma doppie anche le tasse». «Si faceva fatica – racconta Roberto Bersani, classe 1935, in pensione dal 2000 – ma era per far tornare i conti per la famiglia. Oltre ai viaggi in camion, durante l'anno, come operaio, con il trattore andavo ad arare i campi. Tante volte ho lavorato di notte e quando tornavo venivo ad aprire il negozio finché arrivava la moglie dopo aver portato i bambini, Fausto e Maria Antonietta, a scuola». Fausto cominciò ad aiutare i genitori nel 1975 e dal 1982, alla morte della mamma, le subentrò con la sua licenza in collaborazione con la sorella Maria Antonietta. Un'attività che faceva anche consegne a domicilio di giornali e latte. «Avevamo due Ape – informa Fausto -. Il papà consegnava nella zona centrale del paese mentre io in tutta la periferia. Anche la mamma già a fine anni '60 faceva consegne con il suo motorino». Nel 2000 Roberto si ritirò in pensione, Maria Antonietta lasciò e Fausto rilevò anche l'attività del padre proseguendo con l'aiuto di diverse commesse. Da sei anni c'è Jessica, 28 anni che riconosce in Roberto "un pilastro di San Giorgio", che ancora in gamba tutti i giorni passa in negozio e, se c'è bisogno, serve la clientela, e in Fausto il negoziante che sa attirare la clientela, che ascolta esigenze e problemi della gente e capace di fare sorridere con le sue barzellette.

«Un'attività che - osserva Fausto - mi ha dato tante soddisfazioni, soprattutto perché a San Giorgio ho conosciuto generazioni di studenti con la consegna dei libri di testo, e loro conoscono me». Anche se "grande è la differenza tra oggi e vent'anni fa: si lavora tanto, ma non c'è la resa di un tempo". Una vera bottega storica che ha mantenuto le caratteristiche originarie del locale, sebbene due anni fa sia stato rinnovato e ampliato di una stanza.

Nadia Plucani

Pubblica, la "Valnure 10" presto in pensione

Pontedellolio: una nuova ambulanza in arrivo grazie alla festa di via Parri e aiuti da privati

PONTEDELLOLIO - *(np)* La Pubblica assistenza Valnure di Pontedellolio punta a sostituire una delle sue ambulanze, la Valnure 10, dopo centinaia di migliaia di chilometri percorsi.

La festa annuale che si è svolta dal 1 al 4 luglio nella grande area di via Parri a Pontedellolio, sede della Pubblica, è uno dei modi per contribuire a finanziare l'acquisto del nuovo mezzo. Sono state quattro serate di successo, con tanto pubblico, che ha apprezzato la cena e la musica proposta.

Ben 75 i volontari della Pubblica coinvolti ogni sera che si sono alternati alle cucine, ai tavoli e alla gestione della festa.

Volontari della Pubblica Assistenza alla festa annuale che si è tenuta dall'1 al 4 luglio: la vecchia ambulanza diventerà un pulmino per la Protezione civile (foto Marina)

«Abbiamo la fortuna di avere questi volontari – osserva il presidente Giorgio Villa - che sono la nostra forza e tanti privati che ci aiutano in diversi modi per mettere in piedi questa festa che negli anni è sempre più riconosciuta anche in provincia. Con i proventi della festa, del banco di beneficenza, delle offerte arrivate e che arriveranno, speriamo di poter sostituire a breve la Valnure 10, l'ambulanza più anziana che sarà trasformata in pullmino per il trasporto delle attrezzature di protezione civile. Si aggiungerà quindi ai mezzi di protezione civile che a Pontedellolio è attiva con una ventina di nostri volontari formati e che nei giorni scorsi è riuscita ad aumentare di qualche unità con il corso di formazione aperto a tutti i valnuresi».

La nuova ambulanza sarà utilizzata in particolare per i servizi ordinari e di lunga percorrenza.

Prossimo appuntamento domenica 10 luglio: i militi della Pubblica si ritroveranno in chiesa alle 10 per partecipare alla messa del 33esimo anno di fondazione.

Piacentini nel mondo, la festa provinciale sarà domenica 7 agosto a Pontedellolio

Saranno premiati tre piacentini benemeriti nel mondo: da sin. Joseph Noel Ferdenzi, Mario Morisi e John Maschi

Sarà Pontedellolio ad ospitare il ventiduesimo incontro provinciale delle comunità piacentine nel mondo. Lo annuncia con soddisfazione il presidente di Piacenza del Mondo, Antonio Parmigiani che conferma altri due importanti eventi per la sua associazione: il 16 e 17 settembre a Stoccarda e Reutlingen, in Germania, per un doppio appuntamento fra musica e sapori. E il 22 ottobre a Bellinzona, in Svizzera.

LA FESTA È A PONTEDELLOLIO

Domenica 7 agosto saranno premiati piacentini che hanno portato il nome della loro terra nel mondo. La cerimonia si svolgerà nella sala consiliare del Comune di Pontedellolio alle 17 e 30. La consegna di riconoscimenti sarà accompagnata da un abbraccio grande a tutti i piacentini tornati a Piacenza per l'estate e a quelli che, non potendo partecipare alla rimpatriata, seguiranno comunque l'evento da lontano, con l'inevitabile punta di nostalgia nel cuore.

Ad essere premiati saranno tre concittadini che oggi vivono a Miami, Besancon e New York.

A Miami il piacentino benemerito del 2016 è John Maschi, investigatore del Dipartimento della Sicurezza interna che ha condotto una vasta gamma di indagini complesse per stroncare giri di contrabbando di droga, armi, riciclaggio di denaro. Ha cominciato la sua carriera nella polizia federale nel marzo del 1975 come doganiere a New York City. Poi, come agente speciale, è passato a Miami dove è arrivato a comandare sette squadre e dove oggi, a 62 anni, guida ancora una sua squadra. Grazie alla sua abilità, formazione e capacità linguistiche, ha eseguito numerosi incarichi sotto copertura negli Usa, in Sud America, nei Caraibi e in Europa (ha collaborato anche con la Guardia di Finanza del nostro Paese).

A Besancon il secondo piacentino benemerito: è Mario Morisi nato nel 1951 a Neuilly sur Seine da una famiglia originaria di Groppallo di Farini. Dal 2000 è giornalista, editore e scrittore a tempo pieno. Una produzione ricca la sua: undici romanzi, due saggi, una piece teatrale, una ventina di novelle.

Il terzo piacentino che sarà premiato a Pontedellolio è Joe (Joseph Noel) Ferdenzi, nato a Roveleto di Cadeo il 25 dicembre 1953, sì proprio il giorno di Natale, da papà Dino, di Vernasca, e mamma Emma Cerioni, di Fiorenzuola. Dopo la prima elementare si trasferì con la famiglia negli Usa. Oggi è assistente procuratore distrettuale della contea del Queens. E' legato a doppio filo con l'Italia perché sua moglie, Anita, è nata a New York ma ha i nonni di Palermo.

APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE

Antonio Parmigiani intanto conferma i due concerti che l'Ensemble Piacenza nel Mondo con Patrizia Bernelich al piano, il tenore Luca Bodini e il baritono Simone Tansini, porteranno a Stoccarda e a Reutlingen. Dopo la musica ci sarà spazio per l'alta cucina grazie alla presenza di Alberto Paganuzzi e Angelo Benzi, accademici della cucina piacentina.

Piacenza nel Mondo sarà poi presente anche a Bellinzona, il 22 ottobre, in occasione del venticinquesimo compleanno dell'associazione emiliano-romagnola.

parom

Alpini in festa a Pieve Dugliara

Sapori e solidarietà con le penne nere di Rivergaro, Settima e Travo

RIVERGARO - *(crib)* Torna questo weekend l'appuntamento con la solidarietà "in verde" a Pieve Dugliara per tutte le penne nere piacentine (e non solo): sabato e domenica si rinnova la tradizionale "Veglia verde" degli alpini, organizzata dai gruppi di Rivergaro, Settima e Travo. Due serate di musica e buona gastronomia, il cui ricavato sarà otalmente devoluto in beneficenza, in pieno spirito di generosità alpina.

Come sempre, la festa si svolgerà all'intero dell'area parrocchiale della chiesa di Pieve Dugliara: l'Anspi locale metterà a disposizione le attrezzature e la zona per il ballo, che sarà completamente allestita dalle penne nere assieme agli esperti cuochi dell'associazione "La Tavola di Pietro Fumi" per quanto riguarda gli stand gastronomici. Non mancherà, però la preziosa collaborazione delle mogli, amiche e simpatizzanti degli alpini che prepareranno le specialità cucinate con prodotti piacentini da abbinare ai vini tipici delle nostre colline. Si comincia sabato già dalle 18 con l'apertura degli stand per poi ballare alle 21 con l'orchestra Fratelli Scarabelli Band; stesso programma si riproporrà anche la domenica con la partecipazione della "Mazzoni Band".

L'ingresso sarà ad offerta e tutto il ricavato delle serate, compreso quanto ricavato dagli stand gastronomici sarà devoluto in beneficenza: in parte finirà alla sede sezionale di Piacenza e in parte ai tre gruppi alpini promotori dell'iniziativa. Ogni gruppo destinerà poi la singola somma ad una specifica opera benefica sul loro territorio di competenza.

BETTOLA, RICHIESTE PER L'ISTITUTO DEI GESUITI

Un nuovo libro e possibili acquirenti per il collegio San Luigi di Roncovero

BETTOLA - (*np*) Ad un anno dalla pubblicazione del volume "Con i Gesuiti in Valnure" a cura del professor Fausto Frontini, edito da Nuova Editrice Berti, un secondo tomo è in fase di realizzazione. L'autore, insieme al prof. Pietro Scottini, direttore degli Archivi storici della diocesi di Piacenza - Bobbio ed ex insegnante di lettere all'istituto San Luigi di Roncovero, lo aveva annunciato già un anno fa. A giugno 2015, infatti, il primo volume era stato presentato a Bettola e in quell'occasione si era lasciata aperta la possibilità di una seconda pubblicazione grazie all'abbondante materiale pervenuto e a quello che sarebbe potuto arrivare dagli ex allievi. Fiorentini e Scottini ed un gruppo di ex alunni che mantiene viva la memoria del San Luigi e vuole renderlo fruibile a tutti intendono infatti proporre un nuovo libro che raccolga testimonianze di chi l'ha frequentato, in particolare dal 1954 al 1982. Nell'occasione, il sindaco Sandro Busca aveva lanciato la sfida a riprendere in mano, in uno spirito di coesione tra enti, istituzioni e cittadini, la sorte del San Luigi, per troppi anni dimenticato. Negli ultimi giorni, all'avvio della nuova ricerca di materiale, è emersa la notizia che vi è, da parte di un paio di società venete, una manifestazione di interesse a prendere in carico la struttura ed investire per la sua sistemazione. Dal curatore fallimentare, riportano sia Scottini sia Busca, arriva la notizia che le società, disposte ad investire cifre consistenti, stiano verificando l'esistenza di particolari vincoli per poter ristrutturare il San Luigi e farlo diventare una struttura di ospitalità per anziani, con una casa protetta, albergo, appartamenti per gli autosufficienti ed una parte dedicata a sala museale per la vita delle associazioni del territorio. «Sono manifestazioni di interesse - specifica Busca - ma per al momento è tutto fermo. Ci si conta, ma non c'è niente di concreto per andare in trattativa privata». «Noi siamo speranzosi - commenta Scottini, che per anni ha frequentato il San Luigi come insegnante - lo desideriamo perché ci abbiamo studiato ed insegnato e gli ex alunni sono rimasti affezionati a questo luogo». Nel primo volume si racconta l'istituto San Luigi di Roncovero nei ricordi di chi vi ha studiato ed insegnato. Nella nuova pubblicazione si intendono inserire altre testimonianze di chi ha frequentato la struttura soprattutto quando da seminario minore e scuola vocazionale dei Gesuiti (1932-1964) fu riconosciuta come scuola media parificata. Centinaia sono i ragazzi che l'hanno frequentata nei tre anni delle medie. E' da loro in particolare che gli autori cercano testimonianze, immagini, ricordi, materiale che potrà essere inserito nel nuovo volume. Chiunque avesse materiale (foto, documenti, testimonianze) può inviare a pietro.scottini@alice.it o archiviodiocesano@curia.pc.it o all'Archivio storico diocesano in via Francesco Torta 8 a Piacenza. Copie del primo volume ancora in giacenza possono sono ancora disponibili gratuitamente per gli ex alunni che non l'avessero ancora ricevuto presto gli Archivi storici diocesani in via Torta.